LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 GIUGNO 1880

dei monumenti nella misura della dotazione che esso ha.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. A proposito di questo capitolo io devo ricordare le raccomandazioni fatte già altre volte agli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica Coppino e Perez, ai quali io feci presente la necessità di sollecitare i lavori di restauro delle fabbriche monumentali di Venezia. So che al Ministero dell'istruzione pubblica furono presentate perizie per l'importo complessivo di circa 380,000 lire. Io non domando che una spesa così grave si stanzi in uno o due anni, ma domando che la si ripartisca in un periodo conveniente e discreto di anni, e che si facciano per primi i lavori in quelle fabbriche dove n'è più urgente il bisogno. Avverto che la chiesa dei Miracoli sin dal 1864 è chiusa; essa è un miracolo d'arte; ebbene il lavoro della sua restaurazione, cominciato nel 1864, non è ancora compiuto e per compierlo abbisognano circa 50,000 lire. Io non vorrei poi che i forestieri i quali vanno a visitare quel monumento d'arte trovassero sempre quella chiesa chiusa, e nell'interno imbarazzata dai palchi dei restauratori. La chiesa della Salute ha la cupola per metà compiuta...

PRESIDENTE. Facciano silenzio.

CAVALLETTO... e l'altra metà incompiuta. Se non si compie il lavoro andremo a perdere la interna ossatura lignea per le trapelazioni dell'acqua piovana

Così nella chiesa monumentale di San Giovanni e Paolo, che è pure un vero monumento d'arte, non solo per l'architettura e per la scultura e pittura, ma ancora per i monumenti storici che vi sono dentro, e che ricordano gloriosi fatti e fasti della Repubblica Veneta, fasti e fatti che sono veramente nazionali. Abbiamo colà le volte del Presbiterio in pericolo. È necessario che quei restauri si affrettino per non avere poi a sostenere spese maggiori, se per caso si sfasciassero le volte del Presbiterio e la crociera della navata principale coi bracci laterali.

Io non faccio che ripetere queste raccomandazioni. L'onorevole ministro Perez mi ha fatto larghe promesse, ma io temo che a quelle assai larghe promesse a parole i fatti abbiano corrisposto in misura ben minima.

Spero che l'onorevole ministro della pubblica istruzione vorrà rispondermi più soddisfacentemente, con promesse non larghissime, ma positive e seguite da fatti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Faina Eugenio.

FAINA EUGENIO. Io pure ho una raccomandazione a

fare. L'onorevole ministro della pubblica istruzione sa che oltre ai grandi monumenti d'Italia, v'è una quantità di monumenti architettonici, quasi direi di secondo ordine, i quali sono sparsi in tutte le città della penisola, e precisamente in quelle città che hanno avuto una splendida storia medioevale, e che ora sono decadute enormemente.

Moltissimi di questi monumenti secondari, i quali pure hanno una importanza grandissima, sia per l'arte, sia per la storia, sono destinati disgraziatamente a perire, sia per le esigenze tecniche attuali, come apertura di nuove strade, nuove fabbriche, ecc., sia per altre cause. I vecchi monumenti se ne vanno e non ne rimane neanche la memoria. Altri poi sono assolutamente rovinati dal tempo. Sono ad un punto che, per poco ancora che stiano in questo stato, periranno.

Soltanto il Ministero di tanto in tanto con tutta la buona volontà di questo mondo ci spende qualche migliaio di lire ora qua, ora là per tirarli avanti meglio che si può. Ma si tengono male in piedi, e molti se ne vanno egualmente. Quindi io domanderei al ministro dell'istruzione se non credesse opportuno, invece di spendere in questi monumenti secondari, che forse, non valgono neanche la spesa che sarebbe necessaria per mantenerli in piedi, tanto per conservarne la memoria, si facesse qualche cosa di simile a quello che si è fatto da Napoleone primo per Marsiglia. Una descrizione, cioè, di questi monumenti; è un'opera la quale non porterebbe nessuna spesa; basterebbero i fondi che attualmente si destinano al ristauro di guesti monumenti secondari per un'opera la quale conservasse la descrizione di tutti questi monumenti destinati a perire. Almeno ne resterebbe il disegno e la memoria, e sarebbe già qualche cosa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BACCELLI, relatore. La Commissione accoglie volentieri il desiderio dell'onorevole Bonghi; ma per il bilancio di definitiva previsione.

Quanto alle altre raccomandazioni è però da tenere a calcolo un fatto, che, siccome il capitolo risulta composto di spese che sono di natura obbligatoria e di spese che sono facoltative, quando tutte le spese di natura obbligatoria avranno portato via i fondi relativi, rimarrà ben poco per le spese facoltative. Allera bisognerebbe di molto ingrossare questo capitolo.

Quello che rimane di fronte alle accampate esigenze è un nonnulla. E pare a me che non sia questo il momento di domandare un notevole aumento sul capitolo.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Volevo dir